

Data 21/6/2015

Prot. gen. n. 15398/16120 del 18/5/2015

Rif. n. 1538 del 18/5/2015 e n. 1628 del 25/5/2015 del Comune di Buriasco

OGGETTO: L.R. 05.12.1977 n. 56 e s.m.i.

Comune di BURIASCO

Nuovo P.R.G.C. - Controdeduzioni

(13° comma, art 15, L.R. 05.12.1977 n. 56 antecedente alla LR. 3/13)

D.C. n. 9 del 23/4/2015

Pratica n. B50279 – CD alla pratica n. B30114

RELAZIONE

1. PREMESSE

A seguito del parere espresso da questa Direzione con nota n. 27291 del 21/10/2014 in merito al nuovo al P.R.G.C. adottato dal Comune di Buriasco con D.C. n. 42 del 18/12/2012 e D.C. n. 13 del 21/5/2013, l'Amministrazione Comunale ha controdedotto, ai sensi del 13° comma dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 (antecedente alla LR. 3/13), con D.C. n. 9 del 23/4/2015, provvedendo a rivedere i diversi contenuti progettuali ed a predisporre i nuovi elaborati modificati alla luce dei rilievi accolti.

Tale strumento urbanistico era stato infatti restituito in controdeduzioni secondo la procedura del 13° comma dell'art. 15 della L.U.R. (antecedente alla LR. 3/13), affinché si provvedesse ad un ridimensionamento delle previsioni insediative, al perfezionamento dell'apparato normativo e all'integrazioni relative al procedimento valutativo.

2. SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI COMUNALI, VALUTAZIONI CONCLUSIVE E CONSEGUENTI MODIFICHE

Le controdeduzioni comunali, adottate ai sensi del comma 13 dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 (antecedente alla LR. 3/13), hanno affrontato le problematiche relative ai contenuti cartografici e normativi mentre quelle riguardanti il dimensionamento richiedono ancora un perfezionamento conclusivo per meglio assecondare gli orientamenti sovraordinati e le finalità di legge.

Si procede, quindi, ad esaminare le sole questioni più complesse e quelle non totalmente risolte secondo quanto richiesto dal parere regionale e ad introdurre quelle modifiche d'ufficio ritenute indispensabili per ricondurre a maggiore coerenza le previsioni del piano regolatore con i principi informativi del suddetto parere regionale.

2.1 Sintesi dell'osservazione

Si richiedeva, in presenza di aspetti dimensionali non totalmente congruenti con le dinamiche demografiche, le opportunità abitative locali e con i principi della pianificazione sovraordinata, che la zona residenziale C1 venisse significativamente ridotta modificando, conseguentemente, lo sviluppo progettuale inserito nell'Alleg. 2 senza alterarne l'impostazione urbanistica. La richiesta traeva motivazione soprattutto dalle indicazioni della *Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del PARERE MOTIVATO* inviata con nota di trasmissione: classificaz. 11.90PROVTO.228/2014.1

Controdeduzione comunale

La previsione viene confermata in quanto posta in ambito privo di problematiche idrogeologiche e perché funzionale anche alle rilocalizzazioni residenziali necessarie per le zone poste invece in classi di rischio legate al torrente Lemina.

Determinazioni conclusive

Le determinazioni conclusive tengono conto delle argomentazioni dell'A.C. e delle indicazioni di criticità che ancora sono ribadite nel contributo dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) riferito alle Controdeduzioni comunali. Tale contributo ribadisce le criticità e l'esigenza di una ulteriore riflessione sulla previsione.

Si ritiene che l'orientamento dell'OTR alla riduzione del consumo del suolo possa, in certa misura, essere assecondato attraverso un rigido meccanismo normativo che, pur mantenendo la integrale previsione della zona C1 ne prevede la divisione nei comparto A e B con la possibilità di realizzare la parte B (più esterna), unicamente dopo il completamento del Comparto A. Si può ragionevolmente ritenere che, visto il contesto socio-economico locale e le dinamiche del mercato, l'esigenza di realizzare il successivo comparto B si manifesti solo in un periodo relativamente lontano nel tempo e quindi escludendo un uso immediato del suolo. Occorre peraltro riconoscere, molto realisticamente, che ad una riduzione della zona C1 con il provvedimento di approvazione regionale, potrebbe seguire nei prossimi anni una iniziativa urbanistica volta a riproporre la previsione stralciata. Tale ipotesi urbanistica, in quanto collocata in un nuova e diversa variante, potrebbe inoltre prevedere un impianto residenziale difforme da quello approvato nel Comparto A, determinando la formazione di un tessuto urbanistico conclusivo non del tutto omogeneo.

